



The Rome Savoyards and Plays in Rome
Present

The Importance of Being Earnest

by

Oscar Wilde

Directed by **Sandra Provost**
In English

A farcical comedy and enduringly popular play

About the Play and Author

First performed on 14 February 1895 at the St James's Theatre in London, *The Importance of Being Earnest*, is often described as "a trivial Comedy for Serious People", in which the protagonists maintain fictitious personæ to escape burdensome social obligations. A satire of social conventions and of the perennial conflict between appearing and being, original reviews of the play praised its humour, foreseeing the long-running consensus and acclaim that it would have, to present day.

Indeed its high farce and witty dialogue have helped make *The Importance of Being Earnest*, Oscar Wilde's a most enduringly popular play.

The success of the play marked the climax of Oscar Wilde's career but also heralded his downfall. The Marquess of Queensberry, whose son Lord Alfred Douglas was Wilde's lover, planned to present the writer with a bouquet of rotten vegetables and disrupt the show. Wilde was tipped off and Queensberry was refused admission. Soon afterwards their feud came to a climax in court, where Wilde's homosexual life was revealed to the Victorian public and he was eventually sentenced to imprisonment. His notoriety caused the play, despite its early success, to be closed after 86 performances. After his release, he published the play from exile in Paris. but he wrote no further comic or dramatic work.

The Importance of Being Earnest has been revived many times since its premiere and has also been adapted for film with great success.

Presentazione in Italiano

Riparte la rassegna del teatro in lingua originale Inglese al Teatro San Genesio, con una nuova stagione di appuntamenti, all'insegna da una parte del molto amato teatro classico e tradizionale, seppur reso in chiave contemporanea e dall'altra da teatro innovativo e più di ricerca. Tutti gli spettacoli saranno in lingua originale Inglese ad opera di attori di madrelingua.

Il primo appuntamento parte in chiave classica con la spumeggiante messa in scena dell'amatissima commedia di Oscar Wilde, *The Importance of Being Earnest*, in scena dal 24 al 29 Ottobre 2017. Lo spettacolo è presentato dalla compagnia filantropica e di lingua inglese Plays in Rome/The Rome Savoyards.

L'importanza di chiamarsi Ernesto (nell'originale in lingua inglese: *The Importance of Being Earnest*) – a volte conosciuto come *L'importanza di essere Franco*, *L'importanza di essere Fedele*, *L'importanza di essere Probo* o *L'importanza di essere Onesto* – è una commedia teatrale in tre atti, rappresentata per la prima volta a Londra il 14 febbraio 1895. **Il titolo unico e originale che rispecchia lo spirito di questa commedia di tipico spirito Wildiano, tutta impernata attorno alla critica di costume della "rispettabile" società vittoriana del tempo, ma tutto sommato ancora sorprendentemente applicabile ed attuale! Tema principale è infatti la dicotomia tra l'essere e l'apparire, conflitto ancora molto presente nella nostra società contemporanea.**

Scrittore, aforista, poeta, drammaturgo, giornalista e saggista irlandese, Oscar Wilde è un autore dalla scrittura apparentemente semplice e spontanea, ma sostanzialmente molto raffinata ed incline alla ricerca del bon mot. Con uno stile talora sferzante e impertinente egli voleva risvegliare l'attenzione dei suoi lettori e invitarli alla riflessione. È noto soprattutto per l'uso frequente di aforismi e paradossi, per i quali è tuttora spesso citato. I suoi testi teatrali, sono considerati dai critici dei capolavori del teatro dell'Ottocento e sono ancora molto attuali e resi in rappresentazioni contemporanee e versioni televisive e cinematografiche di successo.

The Importance of Being Earnest, narra le rocambolesche vicende di Jack, un giovane baldanzoso dagli sconosciuti natali che per sfuggire alla tediosa vita della campagna in cui vive si rifugia nella mondanità londinese sotto il falso nome di Ernesto. Algernon, nobiluomo spiantato e ozioso, è il suo compagno di avventure e scorribande. Jack in visita a casa di Algernon rivela di voler chiedere la mano di Gwendolyn e chiede di essere introdotto presso Lady Bracknell, madre della ragazza e zia dell'amico. Algernon, naturalmente dopo essersi fatto pregare, introduce il compare. L'incontro avviene dopo pochi giorni con risultati disastrosi. Il fatto che Jack, in realtà trovatello, abbia acquistato il titolo di nobiltà, scandalizza profondamente Lady Bracknell. Jack deluso, decide di dar fine a tutte le falsità e alla sua doppia vita. Organizza così le celebrazioni per la morte di Ernesto, suo alter ego cittadino ma soprattutto fratello degenero a cui afferma di aver dedicato molto tempo, nell'inutile tentativo di condurlo alla redenzione. Si appresta così a tornare alla casa di campagna sontuosamente bardato a lutto e con l'urna delle ceneri del fratello sotto braccio. Nel frattempo Algernon che, sotto le false spoglie di Ernesto, da tempo mantiene una fitta corrispondenza con Cecily, nipote e protetta di Jack, decide che è venuto il tempo di mostrarsi alla giovane e anticipa l'amico a casa. Gwendolyn che ricambia volentieri le attenzioni di Jack, stizzita dalla presa di posizione della madre organizza la fuga per raggiungere l'amato in campagna. Algernon completamente a suo agio nella villa di Jack accoglie il padrone di casa che tenta di persuaderlo a far le valige ma l'incontro con Cecily ha già generato effetti amorosi e Algernon desiste dal partire. Jack e Algernon si appartano per risolvere la questione. Giunge Gwendolyn che si ritrova a colloquio con Cecily e naturalmente fraintendimenti ed equivoci si sprecano, lo scontro è inevitabile. Entrambe tramano contro Ernesto non sapendo che Ernesto è due persone distinte. In un susseguirsi di fraintendimenti e rivelazioni, si snoda l'esilarante matassa, giungendo a chiarezza, verità e lieto fine con morale.

Un aneddoto divertente riguarda l'edizione italiana della commedia di Wilde per via di un serio problema di traduzione. Il titolo originale, infatti, usa **un gioco di parole impossibile da tradurre fra l'aggettivo "earnest" (serio, affidabile od onesto) ed il nome proprio "Ernest"** che in inglese hanno la stessa pronuncia. Sul gioco di parole tra *Earnest* e *Ernest* risiede il paradosso fondamentale della commedia, che ribalta quella famosa affermazione di Giulietta sul nome di Romeo: "Che cos'è un nome? La rosa avrebbe lo stesso profumo anche se la chiamassimo in un altro modo. Dunque cambia il nome, Romeo, e amiamoci tranquillamente." **Ma come testimonia Gwendolyn, nelle dinamiche sociali, spesso non è la persona a contare, non è l'essere', ma l'apparire. Lo sforzo d'esser racchiuso in un nome che può rivelarsi quanto mai ingannevole, come testimonia la narrazione della commedia.**